

Da Avellino il primo passo per l'unità dei DC e i Popolari

Sabato 7 Marzo p.v. si terrà al Centro congressi di Summonte (Avellino) un incontro dei DC e Popolari campani sul tema: “ *Il centro politico: un nuovo inizio*”. Organizzato dalla Federazione popolare dei DC e dalla Fondazione Democrazia Cristiana, il convegno sarà l'occasione per riunire tutti i democratici cristiani e i popolari dei diversi partiti, associazioni, movimenti e gruppi che hanno condiviso il patto della Federazione popolare dei DC.

Giuseppe Gargani, coordinatore della Federazione, presenterà il suo libro: “ *L'identità politica-Condizione per la Democrazia*”, cui seguirà un dibattito nel quale interverranno : Antonino Giannone, presidente del CTS della Fondazione, Hermann Teusch, componente della CSU, Carmine Mocerino, Giuseppe Gargani, Renato Grassi, Lorenzo Cesa, Stefano Caldoro e Gianfranco Rotondi.

Com'è scritto nel programma-invito: la Federazione Popolare dei Democratici Cristiani intende superare la diaspora e le divisioni che hanno compromesso in Italia una presenza culturale e politica dei Cattolici laici e dei Democratici Cristiani e intende costruire un'alternativa sia alla nuova destra, che si è sviluppata nei tempi più recenti, sia alla sinistra in crisi di identità.

Il populismo e il sovranismo si sono affermati per la mancanza di riferimenti valoriali che sono propri del popolarismo, della Dottrina Sociale della Chiesa, dei principi della Costituzione e della Carta Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

L'obiettivo è la ricomposizione dell'area popolare laica e riformista, con i valori ai quali si ispira, per partecipare attivamente alle prossime competizioni elettorali .

Parte, quindi, dalla Campania il primo di una serie di incontri e seminari di studio e di confronto con tutte le realtà interessate dalle prossime elezioni regionali e amministrative della primavera, con i quali si intende favorire la ricomposizione delle diverse componenti dell'area cattolico democratica e cristiano sociale.

La costituzione, con atto notarile e statuto, della Federazione Popolare dei Democratici Cristiani alla quale hanno aderito partiti (UDC- NCDU- DC e Associazioni e Movimenti d'ispirazione Cristiana) ha l'obiettivo, infatti, di superare la diaspora e le divisioni che hanno compromesso in Italia una presenza culturale e politica dei Cattolici laici e dei Democratici Cristiani. In pratica s'intende costruire nel panorama politico italiano, un'alternativa sia alla nuova destra, che si è sviluppata nei tempi più recenti, sia alla sinistra in crisi di identità

Per realizzare quest'obiettivo: la ricomposizione dell'area popolare laica e riformista, in un unico soggetto politico che possa utilizzare il logo storico della

Democrazia Cristiana, attualizzato ai riferimenti della casa comune dei Popolari del PPE, crediamo sarebbe opportuno che il Comitato di coordinamento della Federazione Popolare dei Democratici Cristiani affiancasse la Direzione dell'UDC, per redigere un regolamento di convocazione di un'Assemblea Costituente da approvare in sede congressuale dell'UDC e degli altri Partiti della Federazione. Tutto ciò con l'obiettivo di partecipare attivamente alle elezioni politiche nazionali con un unico soggetto politico e con lo stesso simbolo. Nel frattempo per le competizioni elettorali regionali i partiti e le associazioni della Federazione dovrebbero designare il proprio delegato che con gli altri definiranno la migliore composizione e scelta di candidati per la lista unica più consona a quella Regione.

Ci auguriamo che da Avellino giunga un segnale forte a favore dell'unità di tutti i DC e i Popolari italiani, anche per favorire la ricomposizione in realtà come la nostra del Veneto, nella quale, è mancata sin qui una risposta all'offerta di dialogo da noi DC inviata al maggior esponente dell'UDC locale, il sen Antonio De Poli.

Ritengo che la firma fatta dall'amico Lorenzo Cesa, leader dell'UDC, al patto costitutivo della Federazione popolare, costituisca titolo impegnativo per tutto il suo partito nelle diverse realtà territoriali italiane, compresa quella del Veneto. Una realtà che, per tradizione e storia politica, ha rappresentato e può ancora rappresentare un fattore importante per la ricomposizione dell'area cattolico popolare.

Il nostro impegno, infine, non è solo rivolto all'interno dell'area dell'ex diaspora DC, ma anche verso gli amici che hanno aderito al "manifesto Zamagni" con i quali intendiamo sviluppare un dialogo proficuo e costruttivo per dar vita a un nuovo soggetto politico unitario di centro: laico, democratico, popolare, riformista, europeista, ispirato dalla dottrina sociale cristiana, inserito a pieno titolo nel PPE da far tornare ai principi dei padri fondatori: Adenauer, De Gasperi, Monnet e Schuman, alternativo alla destra nazionalista e populista e alla sinistra senza identità.

Ettore Bonalberti

Venezia, 4 Marzo 2020